

COMUNITA' PARROCCHIALE DI S. GIACOMO

26/XI/'72

A S S E M B L E A P A R R O C C H I A L E

1- UNA VERIFICA: a che punto siamo nel nostro itinerario di formazione della comunità cristiana?

Per sottrarci alla presunzione di un giudizio basato su criteri di efficienza e di sapienza umana, ricordiamo: "Il Regno di Dio non viene in modo spettacolare... è già in mezzo a voi" ( Lc.17,20); "Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli: se amerete come io vi ho amati" ( Giov. 13,35 ).

Due anni fa, proprio come oggi e partendo dal Vangelo di oggi, abbiamo compiuto una scelta comunitaria significativa di CARITA' sia come stile di vita sia come intervento a favore dei fratelli bisognosi e sofferenti.

Per dare consistenza e perseveranza alla fraternità, che comporta conversione di vita, abbiamo insistito sulla formazione di una mentalità di fede attraverso il confronto con la Parola di Dio ( vari momenti della catechesi ) e l'esperienza dell'Eucarestia.

Evidentemente la CONVERSIONE è faticosa: è problema di tutti i giorni al di là delle novità e degli entusiasmi emotivi.

Forse oggi stiamo attraversando un momento di stanchezza.

Forse è necessario compiere un significativo passo in avanti perchè l'esperienza di comunità acquisti maggior consistenza e risulti più persuasiva.

2- UNA PROPOSTA: la comunità di base.

Nella nostra parrocchia c'è il momento in cui ci si riunisce in gran numero qui in chiesa senza conoscerci, senza parlarci, perlopiù passivi ( E' la Messa domenicale ) e ci sono i momenti in cui ci si riunisce a gruppi ( gruppi giovanili, familiari, della Bibbia, socio-caritativo, dei catechisti ).

I gruppi hanno scopi di formazione e di servizio: sono piccole comunità, ma di ambiente o di servizio specifico.

Manca tra noi il momento della convergenza unitaria, della conoscenza scambievole, della collaborazione fraterna. Manca una comunità di base che esprima realisticamente ed organicamente la molteplicità delle situazioni di vita ( età, mentalità, ambienti, servizi ) in cui si cala l'esperienza di fede nell'Unico Signore.

COMUNITA' DI BASE: cioè una comunità di libera partecipazione e di corresponsabilità dei credenti per la crescita del Regno di Dio in mezzo a noi; quindi una comunità aperta, di servizio, non fine a se stessa.

MOMENTO UNITARIO: cioè confluenza costante, settimanale, di tutti coloro ( facciamo parte o no attualmente dei diversi gruppi esistenti in parrocchia ) che desiderano fare un'esperienza

impegnativa di comunità cristiana: a) nella preghiera in comune; b) nella costante revisione di mentalità di fede a confronto con la Parola di Dio e in riferimento ai fatti e alle scelte da compiere; c) nella collaborazione responsabile quando si tratta di fare proposte a tutta la comunità e soprattutto di rendere dei servizi alla comunità locale.

Questa comunità di base, sempre aperta a quanti progressivamente desiderassero inserirvisi, dovrebbe diventare una sperimentazione in atto di nuovi rapporti comunitari di conoscenza, di fraternità, di collaborazione efficace. Dovrebbe inoltre prefigurare nei fatti ciò che può essere una più vasta comunità locale e insieme sollecitarne il dilatarsi.

Se la proposta della "comunità di base" fosse riscontrata come sufficientemente matura per la nostra situazione parrocchiale, ha ancora senso un CONSIGLIO PASTORALE ELETTIVO? ( si vedano le due schede accluse ).

3- UN INVITO: a pregare di più e meglio.

Per gran parte dei membri della nostra comunità la Messa festiva è l'unico momento comunitario di preghiera. Sono pochi coloro che partecipano agli altri momenti di preghiera ( Messe feriali, liturgie penitenziali e sacramentali, domenica pomeriggio..).

Non è illusione il nostro credere in Gesù Cristo e l'impegno di convertirci a Lui nel servizio dei Fratelli, se manca la frequenza dei momenti di preghiera, cioè della presa di coscienza e del riconoscimento dell'azione dello Spirito in noi, del confronto meditato con la Parola di Dio che ci converte ad atteggiamenti e a scelte sempre più credibili negli impegni personali e sociali?

Di qui l'invito a una maggiore partecipazione alle messe feriali, alle liturgie penitenziali, ecc.

Di qui la proposta di introdurre, almeno nei giorni feriali, una preghiera di lode all'inizio di ogni messa.

#### PER LA DISCUSSIONE IN ASSEMBLEA:

1) Quali difetti riscontri nei momenti più importanti della nostra vita comunitaria ( celebrazione domenicale e feriale dell'Eucarestia, predicazione, modi di vivere la carità )?

2) Come giudichi la proposta della "comunità di base"?

3) Ritieni opportuno che si introduca la preghiera di lode prima della messa nei giorni feriali?